

Gabriele Vacis ed Antonia Spaliviero firmano l'adattamento di una delle ultime commedie del periodo "veneziano".

a cura di Roberto Canavesi

*Torino: da martedì 22 febbraio a domenica 6 marzo 2011 al Teatro Carignano prima nazionale per **Rusteghi. I nemici della civiltà** di Carlo Goldoni.*

Siamo assai lontani dai fasti e dalle atmosfere che hanno contraddistinto i lavori degli esordi: l'esilio parigino alla Comédie Italienne si avvicina, si partirà tra due anni, e la stessa Venezia ha perso il ruolo di superpotenza economica e culturale che per anni ha rivestito nel bacino adriatico. Questa la cornice attorno cui prendono vita i **Rusteghi**, commedia a malinconica ed audace che Gabriele Vacis ed Antonia Spaliviero sottopongono ad un corposo make up teatrale, riscrivendola in italiano ed immaginandone un allestimento con un cast tutto al maschile.

*"Le donne dei **Rusteghi** - scrive la stessa Spaliviero - discutono con i maschi, li affrontano, li lambiscono, possono persino tramare strategie di azione e di linguaggio. Ma per farlo devono tesserle invisibilmente, come il ragno, per ottenere ciò che vogliono. Solo così, alla fine, vinceranno".* E' da questa concezione "sotterranea" dell'agire femminile che prende le mosse una rivisitazione dell'opera goldoniana che vedrà il personaggio femminile passivamente subire la propria condizione esistenziale, senza poter disporre in piena autonomia del proprio destino: non hanno in mano il loro futuro, né sono autonome nella scelta del marito o nell'uso del denaro, semmai conducono un'esistenza quasi claustrofobica con i loro rusteghi, finendo con l'adattarsi e l'adeguarsi al mondo che le circonda.

Con queste "grigie" premesse la diretta conseguenza sarà immaginare, e vedere, i vari Eugenio Allegri, Mirko Artuso, Natalino Balasso e Jurij Ferrini in abiti femminili per una versione *en travesti* di una delle commedie simbolo dell'ultimo sofferto periodo italiano del grande drammaturgo veneziano. *"Cosa produrrà per un uomo abitare nei panni di una donna che si piega a regole non scelte, non condivise, ma che deve conoscer a fondo? Spero un po' di condivisione della fatica, della rabbia che comporta il crescere, il comprendere la presenza di un'altra parte, diversa da sé".*

E forse la rilettura proposta potrà anche essere un modo per ancora meglio cogliere la modernità di un'opera che parla molto del nostro quotidiano, spaziando dalla difficoltà di relazionarsi con l'altro ad un'evidente carenza comunicativa in una stagione della vita che, per paradosso, proprio sul comunicare fonda le proprie basi.

Al Teatro Carignano, in prima assoluta, repliche fino al 6 marzo 2011 con biglietti a Euro 29: informazioni e prenotazioni allo 011.88.15.241 o su www.teatrostabiletorino.it.